

PROTAGONISTI ALLA BUCHMESSE

Curdi, Sinti e Rom Francoforte punta sulle minoranze

ADATREVES
FRANCOFORTE

È con molta fierezza che Salar Osman, rappresentante del ministero della Cultura e dei Giovani del Kurdistan, racconta il suo lavoro: «Pubblichiamo libri di storia, teatro, pedagogia. E romanzi, libri per bambini, racconti del nostro folklore. Per noi la cosa più importante, la ragione della nostra presenza qui alla Buchmesse, è diffondere la cultura curda». È la prima volta che a Francoforte uno spazio è dedicato esclusivamente ai libri curdi, che - spiega Osman - sono tradotti in tedesco, inglese, russo e francese, oltre che, ovviamente, in turco e in arabo. «Abbiamo gli stessi problemi di tutti i Paesi: pochi, pochissimi leggono. Leggono molto, anche, ma sono una parte minima della popolazione, una vera minoranza».

E l'attenzione, in questi giorni in cui i riflettori del mondo sono puntati sul suo Paese, non manca: in molti si fermano, chiedono, sfogliano i tanti volumi esposti, che spaziano dalla storia del genocidio dei curdi alle traduzioni di Astrid Lindgren. Ai bambini poi è dedicato un dizionario illustrato, inglese-curdo, ed è un peccato che non ci sia la traslitterazione: resta la curiosità per una lingua parlata da 30 milioni di persone che vivono prevalentemente tra il Sud della Turchia e il Nord dell'Iraq, in lotta per il riconoscimento della propria identità nazionale.

All'edizione 2019 della Buchmesse è presente per la pri-

ma volta anche un altro gruppo minoritario: il Consiglio centrale degli tzigani tedeschi ha un suo stand, dove viene presentata una scelta di letteratura europea, in collaborazione con il Centro di documentazione e cultura di Sinti e Rom tedeschi. E alla «Letteratura di Sinti e Rom in Germania e nel mondo» la Fiera dedica un incontro, proprio per ragionare sulle cause del lungo silenzio letterario di una popolazione che ha ora in Europa orientale un buon numero di autori che scrivono fiction. Secoli di persecuzioni, culminate durante la Seconda guerra mondiale con l'Olocausto, che ha lasciato una traccia forte soprattutto tra gli autori di lingua tedesca, che vi hanno dedicato molti testi, spesso autobiografici.

Un'atmosfera ben più allegra si ritrova invece nell'area dedicata ai giovani lettori, che è in crescita costante e cui viene dedicata quest'anno un'attenzione ancora maggiore che in passato. C'è anche una chiara citazione della Children's Book Fair di Bologna, la più importante fiera mondiale dei libri per bambini e ragazzi, e se ne compiace Elena Pasoli, che ne è la direttrice: «Mi ha fatto molto piacere vedere che Bologna è un'ispirazione anche per una realtà importante come questa. Che ora ci sia anche qui un piccolo spazio dove gli illustratori possono proporsi, e lasciare una traccia del loro lavoro è molto bello. Per noi Francoforte è importante, siamo qui per presentare la nostra nuova immagine, opera di un'artista lituana». —

© BY NC ND I AL CUN I DIRITTI RISERVATI

